

Mondadoristore Bologna

Cinzia Tani presenta il suo libro

Angeli e carnefici

Rizzoli, Milano marzo 2021 (pp.468)

23 aprile 2021

ore 18.30

in diretta Facebook

Alcune hanno avuto un'infanzia infelice, povera, in una famiglia che non le ha amate, altre hanno invece avuto infanzie normali, con genitori affettuosi e benestanti. Alcune intraprendono la strada del bene, altre del male. Come mai? Quanto conta l'infanzia nella storia di una donna che diventa "grande" nel crimine o nella conquista? Pochi sono al corrente di come tutto sia cominciato: che tipo di famiglia avessero, la situazione sociale, le prime amicizie, i primi amori. La diversità di educazione, ambiente, incontri può far intraprendere una strada invece di un'altra. Oppure è il dna che predispone alla scelta di vita?

Isadora Duncan e Marie Becker, Hannah Arendt e Ilse Koch, storie di donne dai destini opposti

Undici donne straordinarie e undici spietate assassine. Undici hanno intrapreso la strada del bene e undici quella del male. Apparentemente abitano mondi distanti destinati a non incontrarsi mai, eppure qualcosa lega a due a due queste donne formando coppie unite da un doppio filo. Che cosa hanno in comune? Lo stesso anno di nascita e forse anche qualche dettaglio in più. Come Tina Modotti e Marie Besnard che hanno avuto entrambe un'infanzia povera, ma sono state molto amate dai genitori: l'una è diventata una fotografa e un'attivista impegnata in politica e l'altra è diventata un'avvelenatrice seriale accusata di parricidio e matricidio. Oppure Hannah Arendt e Ilse Koch, entrambe tedesche: la prima è dovuta fuggire dalla Germania perché ebrea, la seconda è il volto più atroce del nazismo, la sadica aguzzina degli ebrei internati nel campo di concentramento di Buchenwald. La prima è la teorica della banalità del male, la seconda lo incarna. Quanto conta l'infanzia nella storia di una donna che diventa «grande» nel crimine, nell'arte, nell'attività politica o nella scienza? La diversità di educazione, ambiente e incontri condiziona le scelte? Oppure è il Dna che determina inevitabilmente l'esistenza di ciascuno di noi? Oggi le teorie di Cesare Lombroso, il padre dell'antropologia criminale, e della fisiognomica sono ampiamente superate da un approccio interdisciplinare basato sull'interazione tra geni e ambiente. È in questa direzione, infatti, che si muove Cinzia Tani nel ripercorrere le storie di **ventidue donne** vissute tra Ottocento e Novecento, indagando il modo in cui tutto è cominciato: il tipo di famiglia, il background sociale e culturale, le amicizie, i primi amori. Dettagli poco noti che possono fare una grande differenza nel futuro di una persona e trasformare una donna in un angelo o una carnefice.

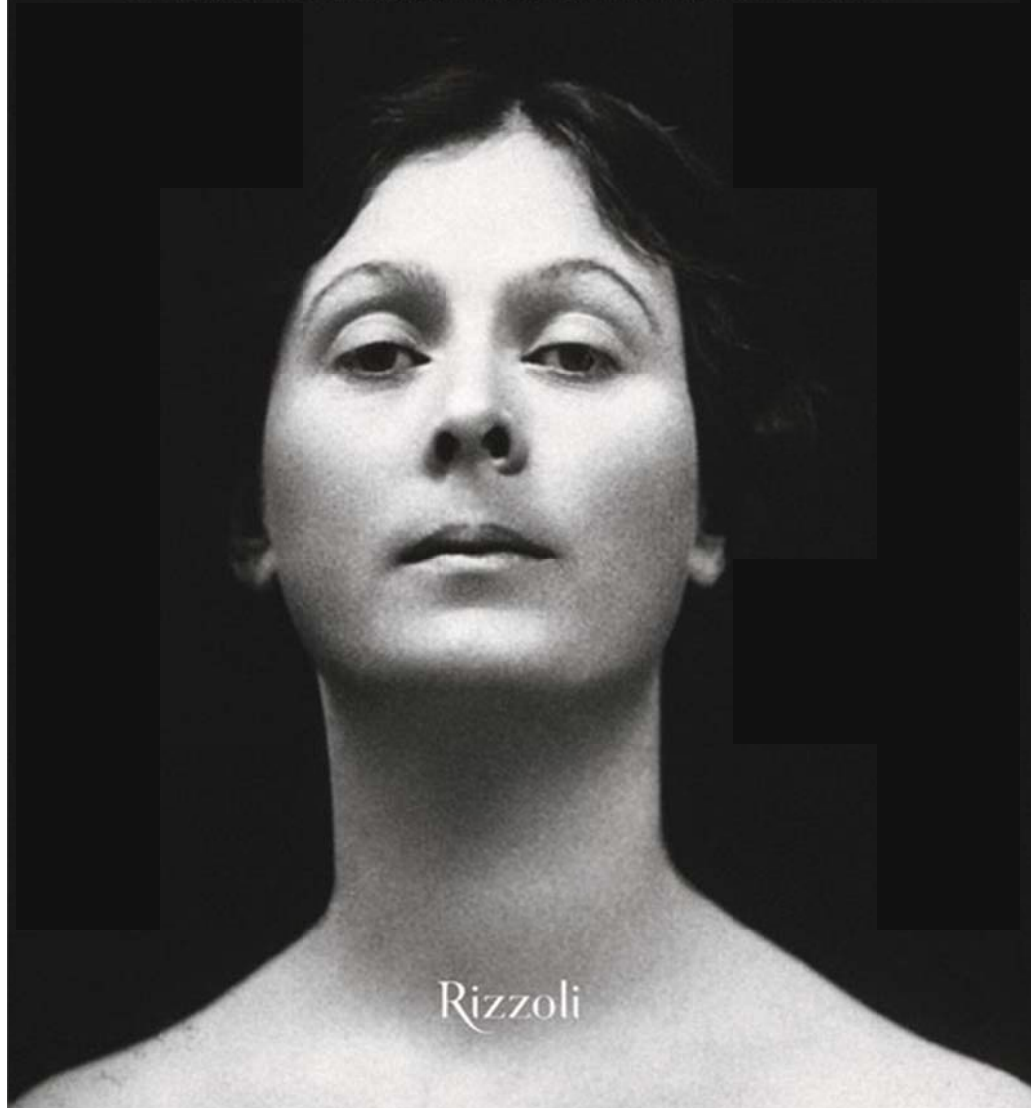
Cinzia Tani è autrice e conduttrice di programmi televisivi, tra cui FantasticaMente, Italia mia benché, La Rai @ la carte, Visioni private e Il caffè. Insegna Storia sociale del delitto alla facoltà di Sociologia dell'Università La Sapienza di Roma, e nel 2004 è stata nominata Cavaliere su iniziativa del Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi. Ha pubblicato per Mondadori: *Assassine* (1998), *Coppie assassine* (1999), *Nero di Londra* (2001), *Amori crudeli*

(2003), *L'insonne* (2005), *Sole e ombra* (2007, premio Selezione Campiello *Lo stupore del mondo* (2009), *Charleston* (2010), *Io sono un'assassina* (2011), *Il bacio della dionea* (2012), *Mia per sempre* (2013), *Il capolavoro* (2017). Per Rizzoli ha pubblicato *Donne pericolose. Passioni che hanno cambiato la storia* (2016), *Darei la vita. Grandi donne di grandi uomini* (2017), *Figli del segreto* (2018) e *Donne di spade* (Mondadori 2019).

CINZIA TANI

Angeli e carnefici

ISADORA DUNCAN E MARIE BECKER,
HANNAH ARENDT E ILSE KOCH,
STORIE DI DONNE DAI DESTINI OPPOSTI



Rizzoli